«Udine deve vivere grazie ai giovani»

Alice Mattelloni, studentessa di giurisprudenza, nuova scoperta de "Il Perbenista": sulla movida bisogna trovare un'intesa

di Maurizio Cescon

Una bella immagine di Alice Mattelloni, la studentessa universitaria militante de "Il Perbenista"

Su Internet basta digitare nome e cognome, Alice Mattelloni, e spuntano un po' di sue foto in pose discinte. Nulla di scabroso, per carità, anche perchè si tratta di una bella giovane di 20 anni. Ma lei non ci sta e ora lotta per farle rimuovere dal motore di ricerca. «Erano scatti privati - racconta - per i quali non avevo dato la liberatoria al fotografo per la pubblicazione. Eppure sono finiti in Rete. Ecco perchè diffido della tecnologia e dell'uso che se ne può fare».

Ma ora Alice Mattelloni ha altri pensieri, primo fra tutti quello di "buttarsi" nell'arena della politica. Il suo giudizio sulle cosiddette "Olgettine", le ragazze rimbalzate agli onori delle cronache per le feste di Arcore, è netto: «sono donne destinate a finire nel dimenticatoio, a non concludere niente nella vita. Sono belle fuori, ma senza valore aggiunto».

Alice è udinese, studia giurisprudenza con profitto all'università di Udine, vive con la famiglia d'origine e la sua passione è diventata la politica. E' uno dei volti nuovi de "*Il Perbenista*", il movimento creato dal blogger Marco Belviso che ha annunciato la sua discesa in campo, con una lista, alle prossime elezioni comunali. La studentessa ha debuttato in pubblico la scorsa settimana, nel corso dell'iniziativa che Belviso aveva organizzato in un locale del centro per "ridare Udine agli udinesi" e alla quale hanno partecipato numerosi esponenti di istituzioni, partiti, imprenditoria e società civile. Lei ha le idee chiare su tante cose. In particolare le sta a cuore il tema della cosiddetta movida, che anche in questi giorni è tornata alla ribalta, dopo le dichiarazioni del procuratore della Repubblica Biancardi che ha invitato il Comune a essere più restrittivo con i bar del centro "chiassosi". La studentessa, con i suoi 20 anni, sta dalla parte di chi la movida la vive. «Non ho visto di buon occhio le ordinanze dell'estate scorsa - spiega -. Il problema è certo quello di rispettare le esigenze di quiete pubblica, ma io credo che dovrebbe esserci anche maggiore attenzione ai giovani. In alcuni locali magari si sono verificati degli schiamazzi, e comunque in quelle vie interessate alle serate universitarie ci abita poca gente.

Dobbiamo venirci incontro, insomma, tra residenti, baristi e giovani. Ecco forse più vigilanza, più controlli da parte dei vigili, non sarebbero male, per prevenire gli eccessi». Se "*Il Perbenista*", alla fine, farà una lista per le comunali, come ha annunciato, la giovane militante potrebbe essere della partita. E dimostra di conoscere i problemi della città. «Vorrei Udine più attiva - afferma - con manifestazioni ed eventi che possano rivitalizzarla. La viabilità è ancora carente, sono stati fatti dei lavori, ma ci vorrebbe più celerità. La nostra università è molto buona, anche se dovrebbe evitare la perdita di iscritti e potrebbe modernizzare un po' le materie di studio. Ecco su questi argomenti magari direi la mia, se fossi eletta».

Da grande, finiti gli studi, vorrebbe fare l'avvocato o il magistrato anche se «sarà una strada lunga e faticosa». Per ora si guadagna qualche euro facendo la hostess alle fiere, pubblicità o sfilate «ma sono lavori a chiamata», precisa lei. Ha fatto gavetta alla radio, alla trasmissione curata da "*Il Perbenista*", dove ha avuto modo di conoscere diversi politici. «Gli ospiti che mi hanno colpito di più - dice - sono Michelangelo Giumanini del Movimento Cinque Stelle, il senatore Pittoni della Lega che è molto competente riguardo l'istruzione e il deputato dell'Idv Monai, ma ho buoni ricordi anche di Carlantoni, Romoli e Strassoldo, l'ex rettore». Spiega di non essere «nè di destra, nè di sinistra, ma comunque moderata. Il mio uomo politico di riferimento è Renzi: mi piace, suscita curiosità, si vede che ha passione per quello che fa». Per Alice la parità uomo-donna è nei fatti. «Tra i miei coetanei - spiega - le ragazze sono avvantaggiate rispetto ai maschi, hanno più determinazione e buona volontà. Nel mio corso di laurea siamo circa l'80 per cento donne, anche nel campo del lavoro penso che potremmo avere delle maggiori opportunità». Con i social network ci va cauta: «Non sono su Facebook, nè su Twitter - conclude - ma mi riprometto di iscrivermi. Non vorrei che diventassero però dei luoghi di solo pettegolezzo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI SUL SITO
E COMMENTA
www.messaggeroveneto.it